
4. I RAPPORTI ISTITUZIONALI DELL'AUTORITÀ

4.1. I RAPPORTI INTERNAZIONALI

Nel corso del 2004, l'Autorità ha proseguito e rafforzato la propria presenza in ambito internazionale e l'impegno istituzionale presso le varie sedi internazionali di elaborazione e discussione sui temi delle comunicazioni elettroniche e dell'audiovisivo. L'Autorità ha partecipato ai lavori di organismi che operano nel settore delle telecomunicazioni (quali il Gruppo dei regolatori europei, il Comitato per le comunicazioni e il Comitato radio spettro) e nel settore dell'audiovisivo (quali il Gruppo di alto livello delle autorità nazionali di regolamentazione, il Comitato di contatto, il Comitato permanente sulla televisione transfrontaliera e l'*European platform of regulatory authorities*). Vanno altresì segnalate una serie di attività volte ad ampliare le relazioni internazionali attraverso la formalizzazione di rapporti bilaterali con Autorità straniere, sia del settore delle telecomunicazioni che dell'audiovisivo.

Con riferimento alle attività del Gruppo dei regolatori europei (*European Regulators Group - ERG*), l'anno trascorso si è caratterizzato per una serie di importanti novità, sia sotto il profilo organizzativo-istituzionale, sia sotto il profilo operativo. La Commissione ha provveduto, con la decisione 2004/641/EC, che modifica la decisione istitutiva (2002/627/CE), a definire l'assetto istituzionale dell'ERG, individuando, nominativamente, le Autorità nazionali titolate a far parte del Gruppo. Peraltro, è divenuta operativa, rivelandosi particolarmente dinamica e qualificata, la partecipazione ai lavori dei dieci nuovi Stati membri dell'Unione europea.

Per quanto concerne i numerosi compiti, l'ERG ha continuato ad avvalersi del supporto operativo dei gruppi di lavoro tematici dell'IRG (*Independent regulators group*), con lo scopo di completare le attività delineate nel programma di lavoro congiunto ERG-IRG per il 2004 e di definire gli obiettivi per il 2005.

Nell'anno trascorso, tra i principali risultati conseguiti in attuazione del programma 2004, si segnala la definizione dell'Opinione sulla revisione della Raccomandazione del 1998 in tema di contabilità dei costi e separazione contabile, che costituirà la base per la revisione della Raccomandazione a cura della Commissione.

Un altro ambito di intervento ha condotto alla definizione di una dichiarazione comune che fissa le linee di sviluppo delle attività ERG per il 2005 su un tema regolamentare di particolare attualità, come quello dei servizi *Voice over Internet Protocol (VoIP)*, contribuendo, in questo modo, alla definizione dell'indirizzo comune per la regolamentazione dei servizi su tecnologie innovative. L'attività ha riguardato aspetti essenziali della protezione dell'utenza, quali l'obbligo di accesso ai servizi di emergenza e quello di *number portability*. È opinione del gruppo ERG che tutti i servizi telefonici accessibili al pubblico che consentono di effettuare e ricevere chiamate nazionali e internazionali debbano, per quanto possibile, essere soggetti all'obbligo di accesso gratuito alle numerazioni di emergenza (alla stregua di quanto già previsto per i servizi convenzionali) e ad obblighi di portabilità del numero. La posizione comune, espressa nel documento *ERG Common Statement for VoIP regulatory approaches*, prevede anche che l'ERG continui a moni-

torare gli effetti dei servizi VoIP sulla competizione nel mercato della rete fissa al fine di intervenire, in modo incisivo, sulle questioni regolamentari ancora aperte (non ultima l'interconnessione diretta in tecnologia IP).

Altro aspetto di rilievo affrontato in sede ERG è rappresentato dal dibattito, tuttora in corso, sulle procedure di notifica, ai sensi dell'articolo 7 della Direttiva Quadro e sulla definizione di un sistema di collaborazione in questa materia tra le Autorità nazionali.

Nel corso del 2004, l'ERG, oltre ad aver consolidato i rapporti di collaborazione con gli uffici della Commissione, ha avviato una serie di rapporti internazionali, attraverso, ad esempio, incontri con la *Federal Communications Commission* (il regolatore statunitense) ed il gruppo che raccoglie i regolatori del Sud America, Regulatel.

L'esperienza applicativa relativa al programma 2004 ha costituito un fondamentale punto di riferimento anche per la definizione del programma ERG-IRG per il 2005. Il programma 2004 era stato infatti impostato in modo particolarmente ambizioso, anche in virtù delle peculiari esigenze di indirizzo connesse alla fase di avvio del nuovo quadro regolamentare, rinviando, tuttavia, l'approfondimento di alcuni temi all'anno in corso. Sulla base dell'esperienza maturata nell'anno precedente, è emerso un orientamento, unanimemente condiviso, a definire per il 2005 un programma concentrato su pochi temi prioritari. Tra gli obiettivi principali individuati per il 2005, si segnalano l'analisi dell'evoluzione del mercato e la definizione di linee guida per i servizi a larga banda, l'aggiornamento della posizione comune sui *remedies* individuati dal nuovo quadro regolamentare, oltre alla definizione di una posizione comune in materia di servizi di *roaming* internazionale all'ingrosso.

Com'è oramai consuetudine, l'ERG fornisce la massima visibilità dell'attività svolta attraverso la pubblicazione sul proprio sito web (www.erg.eu.int) di un Rapporto annuale e del Programma di lavoro. La trasparenza delle attività e delle posizioni assunte dall'ERG sui vari temi è inoltre assicurata dalle iniziative di consultazione pubblica che preludono a tutti i principali documenti e che hanno visto, nell'anno trascorso, un'ampia partecipazione sia dell'industria, sia delle associazioni.

Nell'ambito delle attività relative al settore delle telecomunicazioni, nel corso del 2004 e nei primi mesi del 2005, l'Autorità ha inoltre partecipato ai lavori svolti dal Comitato per le Comunicazioni. Nel periodo in esame, l'attività del Comitato si è concentrata su alcuni temi di rilievo quali la Raccomandazione della Commissione sulle comunicazioni a larga banda sulle linee elettriche, la Raccomandazione sulle linee affittate, la Raccomandazione sui sistemi di separazione contabile e contabilità dei costi nell'ambito del nuovo quadro regolamentare per le comunicazioni elettroniche, l'implementazione del servizio di emergenza unico europeo 112. Inoltre, particolare attenzione è stata dedicata alla revisione dei procedimenti di notifica relativi alle analisi di mercato. Fra le attività del Comitato vanno infine ricordati i lavori dell'MHP *Implementation Working Group*, che promuove l'introduzione dello standard MHP (*Multimedia Home Platform*) nei *decoder* interattivi per la ricezione del segnale digitale terrestre, e del *Communications*

broadcast issues sub group, che segue gli aspetti tecnici del processo di migrazione verso le trasmissioni radiotelevisive in tecnica digitale su rete terrestre (c.d. *switch over*), nonché l'avvio delle trasmissioni del segnale televisivo digitale in alta definizione.

L'Autorità ha proseguito, poi, la propria attività istituzionale di partecipazione ai lavori del Comitato radio spettro, istituito con la decisione n. 676/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, relativa ad un quadro normativo per la politica in materia di spettro radio nella Comunità europea. Tale decisione, c.d. "decisione spettro radio", rientra nel pacchetto normativo che forma il nuovo quadro regolatorio di settore e persegue l'obiettivo di favorire un maggior grado di armonizzazione nelle politiche dello spettro e nella implementazione delle relative decisioni tecniche. Nel Comitato, nell'ambito delle rispettive competenze, sono presenti, per l'Italia, l'Autorità e il Ministero delle comunicazioni (cfr. par. 4.3.).

Tale Comitato si è occupato di alcuni temi specifici quali l'armonizzazione dello spettro per lo sviluppo di apparati radio a corto raggio SRD (*Short Range Device*) e TFTS (*Terrestrial Flight Telephone System*) e per l'introduzione coordinata nella Comunità di sistemi radar automobilistici a corto raggio SRR (*Short Range Radar*). A questo, si aggiungono poi le due decisioni sull'uso delle bande a 24 e 79 GHz, l'armonizzazione dell'uso dello spettro a 5 GHz per Radio-LAN, l'adozione del rapporto CEPT e la relativa proposta di Decisione, la predisposizione di una bozza di decisione sul futuro utilizzo della banda ERMES. Il Comitato si è occupato, infine, anche dell'armonizzazione dell'uso delle frequenze nella banda addizionale 2500 - 2690 MHz per l'UMTS e dell'armonizzazione dello spettro per l'uso di dispositivi UWB (*Ultra Wide Band*).

La partecipazione attiva al Comitato radio spettro da parte dell'Italia consente di armonizzare il recepimento della normativa allineandosi ai più recenti sviluppi tecnologici nel settore, aumentando, di conseguenza, l'efficienza e l'innovazione nell'utilizzo di tale risorsa scarsa, in linea con gli obiettivi comunitari.

Per quanto riguarda le attività svolte nell'ambito del settore audiovisivo, l'Autorità ha proseguito le proprie attività presso l'*High Level Group* delle Autorità nazionali di regolamentazione, il Comitato di contatto e l'*European platform of regulatory authorities* (EPRA).

Nel corso del 2004 e nei primi mesi del 2005, il Gruppo ha focalizzato le proprie attività sulla revisione della direttiva Televisione senza frontiere, esprimendo un forte consenso ad ampliare l'ambito di applicazione della stessa a tutti i servizi audiovisivi, ovverosia ai servizi audiovisivi commerciali destinati al pubblico generale, consistenti in immagini e suoni in movimento e distribuiti attraverso una rete di comunicazione elettronica.

Il Gruppo, inoltre, ha promosso un maggiore coordinamento tra le Autorità nazionali di regolamentazione al fine di adottare misure per un più efficace scambio delle informazioni relative alle emittenti autorizzate in ciascun paese e, su proposta italiana, si è raggiunto l'impegno, da parte delle altre Autorità, a considerare, in modo formale, nell'ambito delle procedure di rila-

scio di autorizzazioni ad emittenti via satellite, eventuali misure di revoca adottate in altri paesi e le relative motivazioni.

Nell'ambito del Gruppo, la Commissione ha indicato i tempi per la preparazione della bozza della nuova direttiva Televisione senza frontiere, che, presumibilmente, sarà pronta entro la fine dell'anno, anche se un documento sui contenuti della direttiva dovrebbe essere pubblicato a giugno e sottoposto a consultazione pubblica tra luglio e settembre.

La nuova direttiva potrebbe introdurre una regolamentazione articolata su due livelli: un primo gruppo di regole base applicabili a tutti i contenuti audiovisivi e un secondo gruppo, invece, più puntuali e applicabili solo ai servizi lineari (tv tradizionale, *near video on demand* etc.). Tra le questioni ancora in discussione, rimangono aperte quella relativa alla promozione delle opere europee - dove esistono posizioni differenti soprattutto tra coloro che ritengono fondamentale mantenere, nella nuova direttiva, le attuali regole e coloro che, invece, propenderebbero per meccanismi di *soft law* e autoregolamentazione - e quella relativa alla pubblicità - dove è emersa, invece, la necessità di un approccio più flessibile e chiaro.

In particolare, in materia di pubblicità, la Commissione è orientata ad introdurre una distinzione tra due tipologie di messaggi promozionali. Nella prima, la definizione di "comunicazione commerciale" includerà le sponsorizzazioni ed il *product placement*; per queste comunicazioni commerciali ci saranno solo regole qualitative ovvero l'obbligo di identificazione (il divieto di pubblicità su alcol, tabacco e medicinali, ecc). Nella seconda tipologia, che include gli *spot* di televendita e telepromozione, varranno invece i limiti quantitativi e le regole sulle inserzioni.

Per quanto concerne i lavori del Comitato di Contatto, essi hanno riguardato principalmente l'aggiornamento della revisione della direttiva Televisione senza frontiere, con approfondimenti sui vantaggi della televisione 16:9 ad alta definizione nello sviluppo del digitale e sulla promozione degli strumenti necessari per agevolare la partecipazione alla programmazione televisiva da parte dei disabili, oltre alla definizione di nuove norme procedurali dello stesso Comitato, alla luce dell'incorporazione della divisione "Politica audiovisiva" nella direzione generale "Società dell'informazione", avvenuta con l'insediamento, nell'autunno scorso, della nuova Commissione.

Nella comunicazione della Commissione sul futuro della politica europea in materia di regolamentazione audiovisiva comunitaria (COM(2003) 784 def.), la Commissione ha ritenuto che alcune questioni, sollevate nel corso delle consultazioni pubbliche condotte durante il 2003, avviate in vista della revisione della direttiva Televisione senza frontiere, fossero meritevoli di ulteriori approfondimenti da svolgere nell'ambito di gruppi di lavoro (*focus group*), composti da esperti, istituiti, appunto, con il compito di revisionare il testo in vigore della direttiva, con particolare riferimento agli aspetti legati alla regolamentazione dei contenuti audiovisivi, alla disciplina della pubblicità, al diritto all'informazione ed al diritto di cronaca.

La politica audiovisiva internazionale è stata seguita dall'Autorità anche attraverso la partecipazione alle attività e agli incontri del Comitato permanente sulla televisione transfrontaliera presso il Consiglio d'Europa

che, nel periodo in esame, si è occupato principalmente delle tematiche connesse alla revisione della Convenzione europea sulla TV transfrontaliera, con particolare riferimento all'impatto derivante dai cambiamenti tecnologici e di mercato nel settore televisivo.

Nel corso dell'anno, è proseguita poi la partecipazione dell'Autorità ai lavori dell'EPRA, la piattaforma europea dei regolatori dell'audiovisivo. In particolare, nella riunione del giugno 2004, tenutasi a Stoccolma, sono stati presentati dalla delegazione dell'Autorità i risultati del lavoro svolto dal gruppo di ricerca internazionale sulla televisione digitale terrestre, coordinato proprio dalla nostra Autorità.

Il rapporto finale ha evidenziato una stretta interazione tra la penetrazione del digitale terrestre nei vari paesi e le scelte regolamentari adottate per varare la nuova piattaforma, a conferma del decisivo ruolo delle autorità di regolamentazione nel successo di questa migrazione tecnologica. È stato rilevato, ad esempio, come la penetrazione dei ricevitori per la televisione digitale terrestre sia risultata maggiore e più incisiva proprio nei paesi in cui il contesto favorevole (una forte presenza nel settore della TV terrestre del *broadcaster* pubblici e di soggetti privati ed un buon livello di competizione tra le diverse piattaforme digitali) è stato coadiuvato da scelte di regolamentazione che hanno privilegiato il ruolo degli operatori esistenti, incoraggiandoli ad un ruolo attivo nello sviluppo della nuova rete.

Nel corso di quest'anno, l'Autorità ha svolto, peraltro, una serie di attività volte ad ampliare le relazioni internazionali attraverso la formalizzazione di rapporti bilaterali con autorità di regolamentazione straniere, sia del settore delle telecomunicazioni, sia di quello dell'audiovisivo, al fine di dare continuità agli scambi esistenti, inquadrandoli attraverso specifici strumenti partenariali. La linea seguita è stata orientata da un principio di prossimità (paesi confinanti), riservando particolare attenzione all'area balcanica e mediterranea. Al tempo stesso, si sono intensificate alcune attività di confronto e relazione con altre Autorità europee, al fine di rendere più efficace e attiva la nostra presenza nell'ambito dei *network* istituzionali esistenti, quali IRG - ERG o EPRA.

Proprio in ambito IRG si è sviluppato il rapporto di collaborazione tra l'Autorità svizzera UCom e l'Autorità che ha portato alla stipula di un'intesa per lo scambio temporaneo di esperti. Con questo obiettivo, l'Autorità e UCom hanno poi definito il testo di una Convenzione-quadro per lo scambio temporaneo di personale.

Analogo accordo è stato siglato nell'ottobre scorso a Roma con l'Autorità maltese per le comunicazioni (MCA) in materia di regolamentazione delle reti di comunicazioni elettroniche.

Con l'Autorità della Bulgaria, invece, l'Autorità ha sottoscritto, a Sofia, una dichiarazione congiunta per una cooperazione bilaterale nel campo della regolamentazione delle comunicazioni elettroniche. La dichiarazione, che ha come obiettivo primario l'implementazione dei diritti e degli obblighi comunitari in vista del processo di allargamento europeo, è stata siglata nel corso di un seminario di due giorni, promosso dall'Autorità e avente per oggetto le tematiche del nuovo quadro regolamentare.

Nel novembre 2004, l'Autorità, in seguito ad una gara bandita dalla Commissione europea, si è aggiudicata il contratto per lo svolgimento di un programma di gemellaggio con l'Autorità delle comunicazioni della Bosnia Herzegovina (CRA). Il programma, sponsorizzato e finanziato interamente dalla Commissione europea, ha l'obiettivo di fornire supporto all'Autorità bosniaca nel completare il quadro regolamentare per la disciplina del settore televisivo e il suo allineamento all'*acquis communautaire*.

In particolare, l'Autorità, in collaborazione con l'Autorità della Bosnia Herzegovina e la delegazione della Commissione europea a Sarajevo, ha elaborato un piano di attività che comprende lo svolgimento di un'analisi economica e giuridica del settore delle comunicazioni in Bosnia, la costituzione di gruppi di lavoro per la redazione di regolamenti e l'attuazione di un piano di seminari e conferenze sui temi più rilevanti del settore. Il programma si svolgerà nel corso di 14 mesi e prevede il coinvolgimento di numerosi esperti italiani del settore, sia dell'Autorità, sia provenienti dal mondo dell'Università e dell'impresa.

4.2. I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI

Nel corso del 2004, sono proseguiti, nel consueto spirito collaborativo, i rapporti tra l'Autorità e le istituzioni nazionali.

Nel corso di numerose audizioni, l'Autorità è stata sentita dal Parlamento, primo dei suoi referenti istituzionali, sui temi di maggiore rilievo inerenti le proprie competenze e attività. In particolar modo, nell'audizione del 15 luglio 2004, presso la I Commissione "Affari Costituzionali" del Senato, il Presidente Enzo Cheli è stato sentito in merito alla "indagine conoscitiva sulle misure da predisporre per lo svolgimento delle campagne elettorali e l'esercizio del diritto di voto nella Circoscrizione estero".

Nei giorni 21 luglio e 26 ottobre 2004, presso le Commissioni riunite, VII, "Cultura, scienza e istruzione", e IX, "Trasporti, poste e telecomunicazioni", della Camera dei deputati, lo stesso Presidente ha avuto modo di illustrare la posizione dell'Autorità "sui temi oggetto della relazione sull'accertamento effettuato in merito alla complessiva offerta dei programmi televisivi digitali terrestri". Altre audizioni si sono svolte il 28 settembre 2004 presso la V Commissione, "Bilancio, Tesoro e Programmazione", in relazione alla "indagine conoscitiva sulle politiche di privatizzazione", ed il 4 novembre 2004, presso la VII Commissione, "Cultura, Scienza e Istruzione". In quest'ultima occasione, il Presidente ed il commissario Giuseppe Sangiorgi, hanno fornito, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante "Disposizioni in materia di editoria e diffusione della stampa quotidiana e periodica", i necessari chiarimenti e contributi.

L'Autorità e la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi si sono peraltro consultate, nell'ambito delle relative competenze, anche per la redazione delle disposizioni attua-

tive in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione. In particolare, tali consultazioni hanno preceduto l'emanazione dei regolamenti per le trasmissioni radiotelevisive relative alle campagne elettorali svoltesi nel corso dell'ultimo anno (cfr. paragrafo 3.7.1.).

Particolare attenzione è stata poi riservata al monitoraggio dell'attività legislativa. Attraverso la predisposizione di un notiziario interno, infatti, è stato possibile seguire l'attività governativa e le singole proposte legislative di particolare interesse per l'Autorità. Inoltre, su temi importanti quali pubblicità televisiva e telepromozioni, tutela degli utenti nei confronti degli inadempimenti contrattuali degli operatori di telecomunicazioni, truffe telefoniche, tutela dei minori, sistema di rilevazione degli indici di ascolto, problematiche connesse all'avvio delle trasmissioni in tecnica digitale terrestre DAB-T, accesso al servizio ADSL e relative tariffe, fusione tra Telepiù e Stream, tutela degli utenti nei confronti dell'adozione, da parte di Sky Italia, del sistema di codifica delle proprie trasmissioni denominato NDS in sostituzione del sistema SECA e rispetto delle prescrizioni di legge concernenti il *decoder* unico, l'Autorità ha esaminato circa ottanta atti di sindacato ispettivo, per l'invio degli elementi di competenza, soprattutto, al Ministero delle comunicazioni e alla Presidenza del Consiglio dei ministri ai fini della risposta ai parlamentari interroganti.

Lo stesso rapporto con il Governo, così come quello con il Ministero delle comunicazioni cui è dedicato il paragrafo successivo (par. 4.3.), è proseguito, pur nell'evidente distinzione di ruoli e funzioni, nel solco della più proficua collaborazione.

Quanto ai rapporti con la Presidenza del Consiglio dei ministri, si segnala, in particolare, la costituzione del Circuito nazionale dell'informazione di emergenza. L'Autorità ha promosso, d'intesa con il Ministero delle comunicazioni, tale circuito al fine di sostenere, sotto il profilo della comunicazione, e gratuitamente per i cittadini, l'azione del Dipartimento della protezione civile nei casi di necessità e urgenza provocati da calamità naturali e d'altra natura. La costituzione del Circuito è avvenuta - con la firma di due convenzioni da parte rispettivamente delle associazioni rappresentative delle imprese private di radiodiffusione sonora e televisiva in ambito nazionale e locale e degli operatori dei servizi di comunicazione mobile e personale - il 28 settembre a Roma, a Palazzo Chigi.

L'idea della costituzione del Circuito nazionale dell'emergenza nasce dalla constatazione che, in caso di calamità o anche nelle politiche di prevenzione delle emergenze, la corretta e tempestiva informazione dei cittadini costituisca strumento essenziale di salvaguardia della vita delle persone, al pari degli interventi emergenziali propriamente detti.

Con specifico riguardo alle emittenti radiotelevisive, questa consapevolezza ha trovato peraltro conferma nel principio contenuto nell'articolo 6, comma 1, della legge n. 112/04, dove è stabilito che "l'attività di informazione radiotelevisiva, da qualsiasi emittente esercitata, costituisce un servizio di interesse generale". Per quanto riguarda invece gli operatori di telefonia mobile occorre ricordare che l'articolo 7 bis del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.

401, stabilisce che i soggetti "(...) operanti nel settore dei pubblici servizi sono tenuti a fornire ogni utile informazione e collaborazione al Dipartimento della protezione civile assicurando la disponibilità delle necessarie risorse".

Il terzo grande protagonista dell'informazione d'emergenza, assieme alle emittenti radiotelevisive private ed agli operatori di telefonia mobile è la Rai, affidataria del servizio pubblico generale radiotelevisivo, e direttamente investita dal legislatore di funzioni di "terminale dell'informazione d'emergenza". In particolare, essa è chiamata, dall'articolo 6 comma 4 della legge 112/04, ad "assicurare prestazioni di utilità sociale" e, dall'articolo 17 comma 2, a trasmettere gratuitamente messaggi di utilità sociale o di interesse pubblico richiesti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Peraltro, essa svolge i suoi compiti sulla base di un contratto nazionale di servizio in cui l'obbligo di assicurare tali prestazioni è ulteriormente declinato.

Sempre nell'ambito dei rapporti con il Governo, è proseguita la collaborazione con la Direzione generale per la tutela e l'armonizzazione del mercato del Ministero delle attività produttive sul progetto relativo all'attività di coordinamento e raccordo tra tutti i soggetti titolari delle funzioni delegate in tema di carte dei servizi. L'iniziativa si è concretizzata nell'istituzione di un "Tavolo sulle carte dei servizi" che si è insediato il 1° marzo 2004.

Scopo dell'iniziativa è quello di progettare uno strumento in grado di monitorare ed analizzare nel tempo l'efficacia delle politiche a favore dei consumatori e le linee di intervento adottate da parte dei soggetti regolatori nei settori di pubblica utilità liberalizzati. In quest'ambito, è stato predisposto un documento di sintesi dell'attività svolta in materia di qualità e carta dei servizi e più in generale di quella relativa alla tutela dei consumatori.

Il Ministero delle attività produttive curerà la pubblicazione, prevista nel corso del 2005, di un volume dal titolo "La carta della qualità dei servizi - Analisi e proposte del Tavolo di lavoro tra le associazioni dei consumatori ed utenti e le autorità di regolamentazione dei servizi", contenente il quadro normativo, le carte dei servizi nel settore, bilanci e prospettive, nonché il punto di vista delle associazioni dei consumatori e degli utenti.

Anche i rapporti con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato sono proseguiti proficuamente nell'ambito del principio di piena collaborazione e nel rispetto delle reciproche competenze. Numerosi sono stati gli incontri informali tra gli uffici, organizzati, nel rispetto dell'accordo di collaborazione stipulato tra le due Autorità, per discutere dei temi più critici riscontrati nell'ambito delle analisi dei mercati di comunicazioni elettroniche (cfr. paragrafo 3.1.). Le attività di consultazione culmineranno con la trasmissione formale all'Autorità garante della concorrenza e del mercato degli schemi di provvedimento redatti dall'Autorità, per la formulazione dei relativi pareri.

Come previsto dalla normativa nazionale, oltre ai contatti informali suddetti, l'Autorità ha fornito all'Autorità garante della concorrenza e del mercato pareri in materia di pubblicità ingannevole sui mezzi di comunicazione di massa (cfr. paragrafo 3.6.3.), in materia di operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni ed in materia di procedimenti per abuso di posizione dominante riguardanti operatori del settore delle comunicazioni.

I pareri in materia di operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni sono descritti nella tabella 4.1.

Tali pareri sono resi dall'Autorità, in base all'art. 1, comma 6, lett. c) n. 11, della legge n. 249/97, sui provvedimenti, riguardanti operatori del settore delle comunicazioni, predisposti dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato in applicazione degli articoli 2, 3, 4 e 6 della legge n. 287/90. Nel corso del 2004, sono stati predisposti dall'Autorità 30 pareri, tra i quali si segnalano, per la particolare complessità, quelli resi in relazione alle concentrazioni riguardanti l'acquisizione di rami d'azienda da parte delle principali società radiotelevisive.

Tabella 4.1. Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito ad operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni (maggio 2004 - aprile 2005)

n. Proc.	Tipologia	Società coinvolte	Trasmissione Antitrust
C/6411	Acquisizione di rami d'azienda	La 7 Televisioni s.p.a./ Rete 3 Manila s.p.a.	16 maggio 2004
C/6387	Acquisizione di rami d'azienda	RTI s.p.a./Teleday s.r.l.	30 maggio 2004
C/6386	Acquisizione di rami d'azienda	RTI s.p.a./Telereporter s.r.l.	30 maggio 2004
C/6374	Acquisizione di rami d'azienda	RTI s.p.a./Sardegna due s.r.l.	30 maggio 2004
C/6381	Acquisizione di rami d'azienda	RTI s.p.a./RTM	30 maggio 2004
C/6408	Acquisizione di rami d'azienda	RTI s.p.a./Erreuno TV s.r.l. e TeleRomagna s.r.l.	30 maggio 2004
C/6442	Acquisizione di rami d'azienda	RTI s.p.a./Telestars s.r.l. e Teleuropa s.r.l.	30 maggio 2004
C/6441	Acquisizione di rami d'azienda	RTI s.p.a./TV3 Sudtirolo s.r.l.	30 maggio 2004
C/6443	Acquisizione	NTS s.p.a./Eutelia s.p.a.	7 giugno 2004
C/6474	Acquisizione del controllo	Wind Telecomunicazioni s.p.a./Delta s.p.a.	7 giugno 2004
C/6510	Acquisizione di ramo d'azienda	Raiway s.p.a./Radio Zeta s.r.l.	11 luglio 2004
C/6549	Acquisizione del controllo	Caltagirone Editore s.p.a./ Editoriale Adriatica s.p.a.	2 agosto 2004
C/6592	Acquisizione di ramo d'azienda	Rai s.p.a./Impianti	Non trasmesso
C/6604	Acquisizione del controllo	Hera s.p.a./Infracom s.p.a.	6 settembre 2004
C/6668	Acquisizione di ramo d'azienda	Selene s.p.a./ Brescia online s.r.l.	30 settembre 2004
C/6594	Acquisizione del controllo esclusivo	COS Communication Service s.p.a./Atesia s.p.a.	30 ottobre 2004
C/6704	Acquisizione	Eutelia s.p.a./Noicom s.p.a.	5 dicembre 2004
C/6635	Acquisizione del controllo esclusivo	Itedi s.p.a./BMI s.p.a.	15 novembre 2004
C/6739	Acquisizione di ramo d'azienda	RTI s.p.a./TVA 40 s.r.l.	5 dicembre 2004
C/6742	Acquisizione del controllo esclusivo	Eutelia s.p.a./ New Dial s.p.a.	22 dicembre 2004
C/6776	Acquisizione del controllo esclusivo	Eutelia s.p.a./ Voiceplus s.p.a.	22 dicembre 2004
C/6758	Acquisizione di ramo d'azienda	La7 s.p.a./Ardea s.r.l.	22 dicembre 2004
C/6784	Acquisizione di ramo d'azienda	La7 s.p.a./Fin.a. s.r.l.	22 dicembre 2004
C/6810	Acquisizione del controllo esclusivo	Tele2 Telecommunications Service GMBH s.p.a. / UTA Telekom AG	10 gennaio 2005

n. Proc	Tipologia	Società coinvolte	Trasmissione Antitrust
C/6875	Acquisizione di ramo d'azienda	RTI s.p.a. /SIGE s.r.l.	18 febbraio 2005
C/6882	Acquisizione	Gruppo Editoriale L'Espresso s.p.a./Rete A s.r.l.	18 febbraio 2005
C/6915	Acquisizione di ramo d'azienda	RTI s.p.a./ Teleterni Radio TV s.r.l.	non trasmesso
C/6879	Acquisizione	Arnoldo Mondadori Editore s.p.a./Radio Milano International s.r.l.	non trasmesso
C/6959	Acquisizione di ramo d'azienda	RTI s.p.a./RTP Radio Televisione Peloritana s.r.l.	non trasmesso
C/6980	Acquisizione	Fastweb s.p.a./Società di trasporto Telematico s.p.a.	non trasmesso

Per quanto concerne i pareri in materia di procedimenti per abuso di posizione dominante riguardanti operatori del settore delle comunicazioni, l'Autorità è stata chiamata ad esprimersi sullo schema di provvedimento predisposto dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato al termine del procedimento "A351 - Comportamenti abusivi di Telecom Italia".

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha avviato il procedimento, in data 5 giugno 2003, con l'obiettivo di valutare l'eventuale abuso di posizione dominante da parte di Telecom Italia, ai sensi degli artt. 3 e 14 della legge n. 287/90, nel mercato dell'offerta all'utenza affari di servizi di telecomunicazioni su rete fissa. Tale procedimento era stato aperto a seguito di alcune segnalazioni da parte degli operatori (tra cui Albacom e Wind) di presunti comportamenti illeciti posti in essere da Telecom Italia nella formulazione di proposte commerciali all'utenza affari. Nell'ambito del procedimento, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha riscontrato una condotta abusiva nel mercato da parte di Telecom Italia.

L'Autorità ha espresso parere favorevole sullo schema di provvedimento predisposto dall'Autorità per la concorrenza ed il mercato, svolgendo alcune considerazioni su specifici punti. In particolare, si è soffermata sulla gara Consip bandita nel 2002 e sugli impegni assunti da Telecom Italia prima della conclusione del procedimento. Infatti, tali impegni, sottoscritti da Albacom, Tiscali e Colt, attengono alle condizioni di offerta dei servizi *wholesale* e intervengono in ambiti di competenza diretta dell'Autorità (condizioni economiche di interconnessione ed accesso, modalità di verifica delle offerte economiche, modalità di risoluzione delle controversie, etc.).

In primo luogo, l'Autorità ha concordato con l'impostazione dell'Autorità antitrust italiana che ha considerato nella sua interezza il mercato della clientela affari (pubblica e privata, indipendentemente dalla dimensione dell'azienda), non rilevando motivazioni dal lato della domanda e dell'offerta per segmentare il mercato. L'Autorità ha condiviso tale impostazione ritenendola in linea con il vigente quadro regolamentare, nonché con le delibere assunte in materia di individuazione di soggetti con notevole forza di mercato. Un'eventuale segmentazione potrebbe essere valutata solo nell'ambito delle analisi dei mercati avviate con la delibera n. 118/04/CONS.

In secondo luogo, l'Autorità, in merito ai comportamenti contestati dall'Autorità antitrust a Telecom Italia sotto il profilo contrattuale (inserimento di clausole escludenti nei contratti) e sotto il profilo delle condizioni economiche (offerta Consip 2002, i listini ed offerte personalizzate alla clientela affari non sostenibili dai concorrenti di Telecom Italia), ha chiarito che le condizioni contrattuali delle offerte, presentate da Telecom Italia ed approvate dall'Autorità stessa, consentono di verificare la non discriminazione delle offerte e a garantire che non vengano alterate le condizioni concorrenziali tra gli operatori nei mercati della telefonia fissa per i clienti affari. In relazione agli aspetti economici, l'Autorità ha richiamato le modalità di valutazione delle condizioni economiche delle offerte basate sui criteri contenuti nella delibera n. 152/02/CONS (parità di trattamento) e, dopo aver analizzato le offerte, ha confermato la non replicabilità delle condizioni economiche praticate da Telecom Italia alla clientela affari.

In terzo luogo, l'Autorità ha valutato positivamente gli impegni sottoscritti da Telecom Italia a praticare per due anni condizioni di offerta di servizi regolamentati (servizi di interconnessione e di accesso disaggregato) più vantaggiose di quelle vigenti.

Inoltre, l'Autorità ha condiviso la valutazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato circa la natura regolamentare della maggior parte degli impegni proposti e ha evidenziato che una loro valutazione circostanziata e puntuale avrà luogo nell'ambito dei procedimenti di analisi dei mercati avviati con delibera n. 118/04/CONS. In via generale, l'Autorità ha valutato che gli interventi proposti - la riduzione dei costi dei concorrenti ed il miglioramento delle condizioni di fornitura dei servizi *wholesale* - sono coerenti con l'impostazione regolamentare vigente e potrebbero contribuire all'affermazione di una competizione basata principalmente sulle infrastrutture ed in quanto tale più durevole e solida. L'Autorità ha, altresì, evidenziato nel suo parere che i meccanismi di controllo dell'effettiva implementazione degli impegni assunti da Telecom Italia, previsti nell'ambito del medesimo atto, non risultano coerenti con le competenze assegnate dalla legge vigente all'Autorità stessa.

4.3. I RAPPORTI CON IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

La complessità del quadro normativo del sistema delle comunicazioni ed i nuovi compiti che da questo derivano per entrambe le istituzioni ha richiesto, anche quest'anno, un'intensa attività di collaborazione per assicurare un'azione coerente dei due organismi in materie di interesse comune e che coinvolgono le rispettive competenze.

In relazione all'analisi della ripartizione delle competenze tra Ministero delle comunicazioni ed Autorità, alla luce delle nuove disposizioni derivanti dal Codice delle comunicazioni, il Comitato Permanente tra le due isti-

tuzioni, previsto dall'accordo di collaborazione in essere, ha concluso il proprio lavoro. I risultati ai quali è giunto il Comitato sono stati notificati alla Commissione europea.

Altra importante occasione di collaborazione è stata quella relativa al complesso lavoro di redazione dello schema di decreto legislativo recante il testo unico delle disposizioni in materia di radiotelevisione. Nel testo unico, adottato ai sensi di quanto previsto dalla legge 3 maggio 2004, n.112, dovevano essere coordinate le norme vigenti, "apportando alle medesime le integrazioni, modificazioni e abrogazioni necessarie al loro coordinamento per assicurarne la migliore attuazione, nel rispetto della Costituzione, delle norme di diritto internazionale vigenti nell'ordinamento interno e degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e alle Comunità europee". L'Autorità, nel dare l'intesa sullo schema, ai fini della prosecuzione nel complesso iter di approvazione, ha ulteriormente contribuito alla redazione del testo, fornendo osservazioni e suggerimenti utili alla migliore attuazione della delega, in particolare sulle materie nella quali è chiamata a svolgere le proprie attività di garanzia e di vigilanza.

Tra le attività di coordinamento tra Autorità e Ministero, utili ai fini di conseguire una maggiore efficacia della partecipazione dell'Italia nelle diverse sedi comunitarie ed internazionali, particolarmente rilevante è stata quella relativa alla collaborazione per le attività di coordinamento e di pianificazione internazionale delle frequenze, che ha visto, tra l'altro, la partecipazione di personale dell'Autorità al Gruppo di lavoro nazionale, costituito presso il Ministero, per la preparazione della Conferenza regionale delle radiocomunicazioni (RRC04/06) dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU). Il Gruppo si pone come obiettivo principale quello di porre le basi, tecniche e procedurali, per la sessione conclusiva (RR06) programmata a Ginevra per il mese di maggio 2006. La preparazione della Conferenza avverrà, tra l'altro, attraverso incontri bilaterali e multilaterali fra le singole amministrazioni, al fine di permettere alle stesse di presentare proprie osservazioni, soprattutto in termini di assegnazioni di frequenze e in materia di reciproca compatibilità elettromagnetica.

A tale proposito, si sono tenuti, sia nel corso del 2004, sia in questa prima parte del 2005, numerosi incontri che hanno visto coinvolti paesi, quali, la Svizzera, la Francia, l'Austria, la Slovenia e la Croazia. Inoltre, l'Autorità ha partecipato alle attività del Gruppo di lavoro nazionale per la preparazione della Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni dell'ITU (WRC07), programmata a Ginevra per la seconda metà del 2007, che affronterà la revisione del regolamento delle radiocomunicazioni. La preparazione della Conferenza, oltre che nel succitato Gruppo nazionale, è svolta anche nel Conference Preparatory Group (CPG) della CEPT.

Per ultimo, occorre evidenziare il coordinamento svolto con il Ministero per la partecipazione alle riunioni del Comitato per le comunicazioni, costituito dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 22 della direttiva quadro (2002/21/CE), con il compito di assistere la Commissione stessa nel processo di implementazione del nuovo quadro regolamentare ed al quale partecipano le autorità di regolamentazione degli Stati membri.

4.4. I RAPPORTI CON I COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI

I Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com.) sono previsti dalla legge 249/97, istitutiva dell'Autorità e dalla stessa qualificati "funzionalmente organi dell'Autorità". Essi sono istituiti con legge regionale ed hanno come missione quella di "assicurare sul territorio le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni".

I Co.re.com., chiamati a svolgere rilevanti funzioni delegate dall'Autorità, hanno la possibilità di intervenire in settori di interesse comune a difesa dei cittadini che sono i fruitori dei diritti e dei servizi nel campo delle comunicazioni. Ad oggi, le Regioni che, a seguito degli indirizzi espressi dall'Autorità attraverso le delibere n. 52/99 e n. 53/99, hanno emanato le leggi istitutive dei Co.re.com. e provveduto a nominarne i presidenti e i componenti sono 18, a cui va aggiunta la Provincia autonoma di Bolzano (tabella 4.2.). Tra questi, i Comitati regionali per le comunicazioni che hanno stipulato la convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate ed iniziato ad esercitare le funzioni decentrate sul territorio sono tredici (l'ultima convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate è stata siglata tra l'Autorità e il Co.re.com. Lombardia il 3 marzo 2005), di cui circa la metà sono giunti al terzo semestre di esercizio delegato (tabella 4.3.).

Dalle relazioni concernenti l'attività svolta pervenute nei primi mesi del 2005, emerge un notevole livello di soddisfazione a riscontro degli importanti risultati raggiunti nell'espletamento delle funzioni. Le relazioni programmatiche, relative alle attività dei Co.re.com. per il 2005, evidenziano, peraltro, un rinnovato impegno nel proseguire sulla strada del miglioramento dei servizi a livello locale e dell'incremento delle significative e numerose attività di competenza. Nel periodo della campagna per le elezioni amministrative ed europee svoltesi nel 2004, come di consueto, è stata istituita l'Unità di raccordo Autorità/Co.re.com. con il compito di dare applicazione alle disposizioni della legge n. 28/00 sull'informazione e sulla comunicazione politica, in occasione delle consultazioni elettorali.

Nel corso dell'anno, l'Autorità è intervenuta due volte sul funzionamento dei Co.re.com. Con la delibera n. 70/05/CONS, l'Autorità ha emanato il regolamento per la disciplina delle aspettative e dei permessi dei presidenti e dei componenti dei Comitati regionali per le comunicazioni, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della legge n. 112/04. Il predetto regolamento ha realizzato un adeguato temperamento tra l'interesse dei Comitati al regolare esercizio delle funzioni politico-amministrative e l'interesse dei datori di lavoro al regolare espletamento dell'attività lavorativa del dipendente senza prevedere un ulteriore aggravio economico derivante dalla concessione delle aspettative e dei permessi, in coerenza con il disposto dell'art. 13 citato, in base al quale viene previsto che il nuovo regolamento non produca nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Nella riunione del 26 gennaio 2005, il Consiglio dell'Autorità ha espresso un orientamento favorevole relativamente alla richiesta inoltrata dai Co.re.com. Valle d'Aosta, Toscana, Umbria e Calabria al fine di ottenere il

conferimento della delega per l'esercizio delle funzioni di monitoraggio radiotelevisivo in ambito locale. Tale delega verrebbe conferita, a parità di condizioni economiche, e sostituirebbe la vigilanza in materia di divieto di posizioni dominanti nel mercato dell'editoria quotidiana in ambito locale; delega che, alla luce dell'abrogazione dei limiti antitrust imposti dalla precedente normativa, di cui alla legge n. 112/2004, resta priva di contenuti.

Tabella 4.2. Co.re.com. insediati (maggio 2005)

Regione o Provincia autonoma	Legge regionale istitutiva del Co.re.com.	Presidente
Umbria	L.r. 11 gennaio 2000, n.3	Enrico Viola
Toscana	L.r. 1 febbraio 2000, n. 10 modificata con legge 28 dicembre 2000 n.80	Omar Calabrese
Puglia	L.r. 28 febbraio 2000, n.3	Giuseppe Scarcia
Basilicata	L.r. 27 marzo 2000, n.20	Luigi Scaglione
Piemonte	L.r. 7 gennaio 2001, n.1	Pierumberto Ferrero
Calabria	L.r. 22 gennaio 2001, n.2	Umberto Giordano
Liguria	L.r. 24 gennaio 2001, n.5	Federico Filippo Oriana
Emilia Romagna	L.r. 30 gennaio 2001, n.1 modificata con legge 31 ottobre 2002 n.27	Piero Vittorio Marvasi
Marche	L.r. 27 marzo 2001, n.8	Gianni Marasca
Friuli Venezia Giulia	L.r. 10 aprile 2001, n.11	Franco Del Campo
Lazio	L.r. 3 agosto 2001, n.19	Angelo Gallippi
Veneto	L.r. 10 agosto 2001, n.18	Alberto Nuvolari
Abruzzo	L.r. 24 agosto 2001, n.45	Goffredo De Carolis
Valle d'Aosta	L.r. 4 settembre 2001, n.26	Fabio Truc
Bolzano	L.p. 18 marzo 2002, n.6	Hans Jorg Kucera
Campania	L.r. 1 luglio 2002, n.9	Samuele Ciambriello
Sicilia	Corecom istituito ex art. 101 legge finanziaria 27 marzo 2002, n.3	Anna Alessi
Molise	L.r. 26 agosto 2002, n.18	Federico Liberatore
Lombardia	L.r. 28 ottobre 2003, n.20	M. Luisa Sangiorgio

Tabella 4.3. Attuazione del processo di delega ai Co.re.com. (maggio 2005)

Corecom	Delibera	Stipula della convenzione	Decorrenza
Calabria	402/03/Cons	17 dicembre 2003	1 gennaio 2004
Valle d'Aosta	402/03/Cons	17 dicembre 2003	1 gennaio 2004
Basilicata	402/03/Cons	18 dicembre 2003	1 gennaio 2004
Lazio	402/03/Cons	18 dicembre 2003	1 gennaio 2004
Friuli Venezia Giulia	402/03/Cons	29 gennaio 2004	1 febbraio 2004
Toscana	402/03/Cons	29 gennaio 2004	1 febbraio 2004
Umbria	402/03/Cons	5 febbraio 2004	1 marzo 2004
Emilia Romagna	402/03/Cons	5 febbraio 2004	1 marzo 2004
Liguria	402/03/Cons	19 febbraio 2004	1 marzo 2004
Piemonte	18/04/Cons	16 giugno 2004	1 luglio 2004
Marche	18/04/Cons	28 luglio 2004	1 settembre 2004
Veneto	18/04/Cons	23 dicembre 2004	1 febbraio 2005
Lombardia	95/05/Cons	3 marzo 2005	1 maggio 2005

Infine, l'Autorità ha promosso alcune giornate di studio sulle funzioni esercitate dai Co.re.com. L'Autorità ha curato, con il Formez, il convegno "Le garanzie nel sistema locale delle comunicazioni: le deleghe ai Co.re.com.", tenutosi a Roma, presso Palazzo Barberini, il 5 ottobre 2004. In tale ambito, sempre in collaborazione con il Formez, l'Autorità ha programmato e realizzato il Corso di formazione e aggiornamento ai fini dell'approfondimento, da parte dei dirigenti e dei funzionari interessati dei Co.re.com., delle questioni relative all'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni e delle altre attività di comune interesse. I seminari si sono svolti a Caserta, presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, e gli incontri, articolati in lezioni tenute da relatori esperti nelle singole materie e *workshop* durante i quali sono stati presentati e discussi casi pratici, hanno visto una numerosa partecipazione ed un notevole interesse da parte di componenti, dirigenti e funzionari dei Co.re.com.

I partecipanti, oltre ad acquisire informazioni ed importanti strumenti di conoscenza utili al migliore svolgimento delle funzioni delegate, hanno anche potuto avere proficui scambi di conoscenze e confrontare i risultati raggiunti e le esperienze maturate nell'attività svolta sul campo. Gli atti del convegno e le lezioni del corso saranno raccolti in apposite pubblicazioni, al fine di consentire un'ampia diffusione, che potrà fornire a tutti gli interessati elementi di riflessione e riferimento.

4.5. I RAPPORTI CON LE UNIVERSITÀ E GLI ENTI DI RICERCA

Anche nell'ultimo anno del primo mandato, nel solco dell'ormai consolidato rapporto con le Università ed i principali centri di ricerca italiani, l'Autorità ha sostenuto numerosi Master e corsi post-universitari. Sulla base di criteri specifici, l'Autorità ha deciso di contribuire, per l'anno 2004-2005, alla realizzazione di cinque Master. Le Università selezionate sono state:

- a. l'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il Master in "Tutela della concorrenza ed economia della regolamentazione - CER";
- b. l'Università degli Studi di Firenze, per il Corso di perfezionamento in "Comunicazione via Internet e nuovi media: regole e concorrenza";
- c. l'Università Bocconi di Milano, per il Master in "Economia e gestione dei servizi di pubblica utilità";
- d. l'Università degli Studi di Roma Tre, per il Master in "Globalizzazione dei mercati e tutela dei consumatori";
- e. l'Università degli Studi di Sassari per il Master in "Giornalismo".

Come di consueto, il sostegno dell'Autorità si è concretizzato nel finanziamento dei Master, nella presenza del Presidente e dei Commissari nel Comitato dei garanti e nella partecipazione dei direttori nel Comitato scientifico. Inoltre, i dirigenti e i funzionari sono impegnati in qualità di docenti nelle lezioni dei corsi.

In seguito all'accordo quadro sottoscritto con l'Università Federico II di Napoli, l'Autorità ha concluso due accordi di collaborazione su temi di comune interesse, la vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva e in materia di tutela dei minori e l'analisi delle tecnologie xDSL a banda larga.

Per quanto concerne il tema inerente alla vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva, con particolare riguardo alla tutela dei minori, è in fase di realizzazione uno studio in materia.

A questo riguardo, è stato avviato il monitoraggio di diversi programmi televisivi trasmessi da emittenti nazionali, i cui risultati potranno contribuire al perfezionamento del sistema di rilevazione e analisi che l'Autorità applica nell'ambito delle proprie attività di vigilanza.

Per quanto riguarda invece le tecnologie xDSL, il progetto "Area relativa alla tecnologia xDSL a larga banda: VDSL e SDSL. Analisi delle prestazioni, stato dell'attività di standardizzazione ed applicazioni" ha come obiettivo, considerato lo sviluppo recente di offerte di servizi audiovisivi su reti IP, quello di approfondire gli aspetti legati alla trasmissione di servizi televisivi a banda larga con tecnologia xDSL.

Lo studio offre una panoramica delle offerte di servizi audiovisivi da parte degli operatori attualmente presenti sul mercato, la descrizione dell'architettura di rete, delle tecnologie (fibra e ADSL), dei metodi di codifica utilizzati e delle relative prestazioni, oltre ad una descrizione del protocollo utilizzato (TCP/IP, ecc.).

Inoltre, la ricerca analizza i sistemi riceventi (*decoder*) e le prestazioni del servizio (velocità, tempi di risposta, offerta VOD, ecc.). Lo studio fornisce inoltre previsioni circa l'evoluzione dell'offerta di servizi audiovisivi su sistemi di accesso con prestazioni più efficienti (sistemi VDSL).

Sempre nell'ambito dell'accordo-quadro tra l'Università di Napoli Federico II e l'Autorità, ha avuto luogo, nella settimana dal 27 settembre al 1 ottobre, la quarta edizione del Seminario sulla regolamentazione del comparto delle comunicazioni. L'edizione 2004 ha presentato alcuni tratti di novità rispetto alle edizioni precedenti, sia sotto il profilo dei contenuti, sia sotto il profilo delle modalità organizzative e di selezione dei partecipanti.

Il programma, infatti, è stato costruito tenendo conto dei fondamentali mutamenti intervenuti nel quadro regolamentare nel corso dell'anno (la trasposizione del nuovo quadro regolamentare delle comunicazioni elettroniche, ad opera del decreto legislativo n. 259/2003, e l'entrata in vigore della legge n. 112/2004 di riassetto del sistema radiotelevisivo nazionale) e della concreta emersione sul mercato dei primi *business case* convergenti e delle problematiche regolamentari connesse.

Il numero e la qualità delle candidature, oltre ai commenti dei partecipanti all'esito del corso, hanno confermato che l'iniziativa ha acquisito un'identità specifica ed è evento atteso da parte dei giovani laureati operanti nel settore delle comunicazioni.

4.6. IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI UTENTI

L'Autorità ha mantenuto costanti e proficui rapporti con il Consiglio nazionale degli utenti (CNU), privilegiando le occasioni di riflessione e di confronto in materia di tutela dei minori, con particolare riferimento al codice di autoregolamentazione tv e minori ed alle connesse procedure sanzionatorie.

Anche nell'ultimo periodo del mandato, conclusosi in data 8 giugno 2004, il Consiglio nazionale degli utenti, in coerenza con le finalità previste dalla legge istitutiva e con le scelte adottate nel corso della consiliatura, ha avuto, come obiettivo di carattere generale la qualità sostanziale dei servizi di comunicazione.

In questo pur breve lasso di tempo l'attività del CNU si è concentrata nella elaborazione di una "Carta per il superamento delle barriere comunicative" al fine di migliorare e garantire il godimento dei diritti comunicativi da parte delle persone con disabilità.

Il Consiglio ha ritenuto che le problematiche delle persone con disabilità esigessero un'azione concreta diretta a migliorare il godimento dei diritti di cittadinanza, da parte delle medesime, nel campo della comunicazione. Il CNU ha verificato se e dove esistano ostacoli ai rapporti di questi cittadini con i mezzi della comunicazione sociale, istituzionale e politica, se essi siano o meno superabili ed, infine, se e con quali modalità si possano eliminare o attenuare gli effetti negativi delle barriere comunicative.

L'intervento del Consiglio ha inteso rendere effettivo il diritto dei cittadini di partecipare attivamente a tutte le modalità del processo comunicativo, promuovendo la eliminazione di quelle barriere che in questo settore costituiscono un grave ostacolo al pieno sviluppo della persona e alla effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica economica e sociale del Paese.

La Carta, che si ispira ai principi, ribaditi dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, di non discriminazione e di integrazione delle persone con disabilità nel comune contesto di vita sociale, è stata redatta dopo una accurata fase preparatoria iniziata con il Convegno, "Persone con disabilità e media - Barriere comunicative o nuove opportunità?", svoltosi nel 2003 presso la Camera dei deputati, con l'intervento di rappresentanti delle istituzioni, di docenti e di esperti e, in un ruolo attivo di particolare evidenza, dei rappresentanti delle categorie interessate.

A monte del Convegno, in costante collaborazione con i rappresentanti del mondo della disabilità, il Consiglio ha preparato un documento contenente "Linee guida per una carta dei diritti delle persone con disabilità nelle comunicazioni e per una azione di superamento delle barriere comunicative", che indicavano le aree di intervento, gli operatori, gli obiettivi dei programmi radiotelevisivi, l'impiego delle nuove possibili tecnologie ed infine l'opportunità di elaborare una "Carta dei servizi per l'abbattimento delle barriere comunicative" per l'individuazione e il rispetto dei diritti delle persone con disabilità nel settore della comunicazione.

La “Carta”, elaborata in costante collaborazione con il tavolo di lavoro promosso per il Convegno, è stata adottata dal CNU nella seduta dell'11 maggio 2004 e si rivolge alle emittenti pubbliche e private, alla stampa, alle aziende concessionarie di servizi pubblici o che erogano servizi di pubblica utilità, agli operatori della comunicazione, alla pubblica amministrazione e, più in generale, agli operatori economici.

L'adozione della Carta costituisce un impegno che le Istituzioni e gli enti erogatori dei servizi assumono nei confronti degli utenti con disabilità, delle loro Associazioni e della stessa collettività.

Il documento individua gli ambiti di interesse e le varie tipologie della comunicazione, i diversi livelli della stessa e i servizi che debbono essere funzionali alla piena integrazione delle persone con disabilità nel processo comunicativo e adeguati alla dimensione dell'ente erogatore del servizio.

La Carta dei servizi, che si propone come un modello generale di riferimento per la predisposizione di specifiche carte dei servizi o per l'integrazione di quelle già esistenti, evidenzia l'esigenza di adottare specifiche tecnologie congiunte ad attività di formazione e definisce concreti comportamenti, correlati a precisi *standard* di qualità del servizio e tali da essere sottoposti a periodica valutazione, anche dagli stessi utenti, al fine di pervenire ad una ottimizzazione del servizio offerto.

Il documento contiene, in particolare, alcune proposte operative quali: la creazione di un numero telefonico gratuito accessibile alle persone con disabilità e collegato con gli erogatori dei servizi; l'istituzione dell'obbligo per i concessionari di servizi pubblici di organizzare una formazione specifica degli operatori e di adottare opportuni supporti tecnologici; la progettazione e l'utilizzazione delle nuove tecnologie - quali le future trasmissioni in digitale - con specifici accorgimenti che agevolino l'ascolto, la visione e la comunicazione con persone con disabilità; la programmazione di corsi formativi specifici nelle scuole di giornalismo dell'Ordine dei giornalisti e di corsi di aggiornamento nelle redazioni giornalistiche; l'istituzione della figura professionale del mediatore comunicativo, con previsione della sua specializzazione e del suo impiego; l'incentivazione della qualità e della quantità dei programmi televisivi accessibili alle persone con disabilità; l'istituzione di un osservatorio per monitorare l'applicazione delle carte dei servizi, individuarne i punti di criticità e suggerire gli opportuni correttivi.

Le proposte contenute nella Carta dei servizi per il superamento delle barriere comunicative, che per espressa indicazione del Consiglio rimane aperta ad ulteriori contributi nei diversi settori della disabilità sulla base della manifestazione di esigenze e di ulteriori esperienze in questo campo, si qualificano soprattutto per i caratteri della responsabilità e della concretezza e il documento nel suo insieme costituisce un primo importante passo verso l'abbattimento delle barriere comunicative che impediscono alla persona con disabilità di accedere a numerosi servizi e di esercitare compiutamente i diritti di cittadinanza attiva.

4.7. I RAPPORTI CON I CONSUMATORI E GLI UTENTI

Una parte delle attività dell'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Autorità, oltre a quanto descritto nel paragrafo 3.11., è specificatamente rivolta agli utenti della telefonia (fissa e mobile) e dei servizi di telecomunicazione che sono offerti sul mercato.

La gamma dei servizi offerti dagli operatori è talmente ampia che la scelta attenta e consapevole diventa una "necessità" per il cittadino, il quale, spesso, non ha gli strumenti per valutare con esattezza i costi ed i benefici dei vari servizi. Il Servizio relazioni esterne e rapporti con la stampa dell'Autorità ha, pertanto, cercato di interpretare nel modo più esteso il proprio ruolo istituzionale, in applicazione della legge relativa alla comunicazione pubblica e di tutte le indicazioni del Dipartimento della funzione pubblica, occupandosi tanto della comunicazione di servizio, quanto dell'informazione istituzionale, facendosi carico di promuovere le conoscenze relative al settore delle tecnologie dell'informazione e comunicazione e di divulgare ai consumatori/utenti le evoluzioni in corso.

Come negli anni precedenti, i singoli cittadini sono entrati quotidianamente in contatto con l'Autorità, attraverso i consueti canali - telefono, fax, posta elettronica, contatti diretti - e, in occasioni particolari, come le manifestazioni fieristiche dedicate alla Pubblica amministrazione. Il lavoro svolto nell'ambito delle relazioni con il pubblico viene più dettagliatamente esposto nel paragrafo 3.11. della presente relazione.

Con particolare riferimento alle attività di informazione verso i consumatori e gli utenti, l'Autorità ha stabilito un rapporto più assiduo con le associazioni che posseggono i requisiti di legge di rappresentanza a livello nazionale.¹ Tra la fine del 2004 e l'inizio del 2005, sono stati promossi diversi incontri nel corso dei quali l'Autorità ha potuto ascoltare ogni singola associazione, al fine di recepire le richieste di informazione e formazione sulle attività dell'Autorità.

Tali incontri hanno consentito di acquisire alcune istanze delle associazioni e di porre le premesse per confronti più frequenti, nell'interesse dei consumatori e degli utenti dei servizi di telecomunicazione. Le associazioni, in questo contesto, hanno chiesto un'iniziativa di carattere formativo relativamente alle nuove tecnologie utilizzate nei mercati delle comunicazioni.

L'Autorità ha quindi predisposto un programma di seminari rivolti alle associazioni dei consumatori da tenersi presso l'Autorità, riguardanti la telefonia fissa e mobile, la televisione digitale terrestre e le trasmissioni radiofoniche digitali.

Nel rapporto tra Autorità e associazioni di consumatori e utenti, un altro importante strumento, oltre quello degli incontri informali, è sicuramente

(1) Legge 30 luglio 1998, n. 281- *Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti*; Decreto ministeriale 19 gennaio 1999, n. 20 - *Procedure per l'iscrizione all'elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale*; Circolare 9 marzo 1999, n. 1251100 - *Criteri e istruzioni operative per l'iscrizione nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale*.

te rappresentato dalle audizioni periodiche, anche ai sensi dell'art. 2, comma 23 della legge 481/95 dal titolo "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità". Con la delibera n. 418/04/CONS del 9 dicembre 2004, il Consiglio ha approvato il regolamento concernente le audizioni periodiche e lo svolgimento di rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti finali e dei consumatori nell'ambito dei servizi di comunicazione elettronica.

Nell'ambito della gestione dei rapporti con i consumatori e gli utenti, va segnalato, inoltre, che alla fine del 2004 si sono conclusi i lavori per la redazione di un opuscolo sulla telefonia fissa, destinato agli utenti, intitolato "Pronto ... come parli?! - Guida ai servizi di telefonia fissa". La guida, relativa ai servizi di telefonia fissa ad uso degli utenti finali e dei consumatori, è stata pubblicata ad aprile 2005, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'editoria. L'iniziativa è stata accolta favorevolmente dalle associazioni dei consumatori, alle quali la guida è stata presentata in anteprima, che hanno dimostrato apprezzamento e disponibilità a collaborare alla sua diffusione.

La pubblicazione fornisce agli utenti nozioni ed elementi fondamentali, utili per accedere alle numerazioni, come definite dal piano nazionale approvato con delibera 9/03/CIR, e per usare i servizi di telecomunicazione da postazione fissa.

La guida contiene, oltre a una breve presentazione dell'Autorità, agli indirizzi utili e al glossario, le sezioni "La scelta dell'operatore", relativa alle opportunità offerte dal mercato (servizi di *carrier selection*, *carrier pre-selection* e *unbundling del local loop*), "Carta dei servizi e contratti", che fornisce informazioni su carta dei servizi, qualità ed elementi generali e specifici riguardanti i contratti, "Orientarsi nei numeri", dedicata alla descrizione del nuovo piano di numerazione, "Diritti e garanzie", che illustra i diritti degli utenti e gli strumenti per esercitarli, "Collegamento ad Internet", dedicata all'accesso ad Internet in modalità *dial-up* e *always-on*, e "Le cautele nella navigazione in Internet", che riporta informazioni per tutelarsi da eventuali truffe e per una navigazione sicura.

Obiettivo della guida è aiutare l'utente finale ad acquisire elementi fondamentali e nozioni di base utili per la scelta dei servizi di telefonia fissa e per valutare le offerte proposte dai diversi operatori. Si è scelto, quindi, di fornire le informazioni in un linguaggio semplice ed accessibile anche per chi non ha conoscenze specifiche.

L'opuscolo - che è stato presentato alle associazioni dei consumatori, ai Co.re.com., alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, al Consiglio nazionale degli utenti - è disponibile sul sito *web* dell'Autorità, mentre la versione in formato cartaceo, che è stata stampata dal Poligrafico dello Stato, sarà distribuita dalle associazioni dei consumatori e degli utenti e dai Co.re.com. presso le loro sedi, nonché presso gli *stand* dell'Autorità in occasione di fiere e convegni.

4.8. LA GUARDIA DI FINANZA E LA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

Nell'ambito delle rispettive competenze previste dal quadro normativo di riferimento, meglio specificate e consolidate con i protocolli d'intesa stipulati nel luglio del 2002 e nel febbraio 2003, come di consueto, l'attività di collaborazione tra l'Autorità e la Guardia di finanza - attraverso il Nucleo speciale per la radio-diffusione e l'editoria - e la Polizia postale e delle comunicazioni, ha avuto proficuo sviluppo nel corso dell'ultimo anno, in particolare per quanto riguarda l'esigenza di circoscrivere, nel rispetto dell'equilibrio delle rispettive competenze, gli obiettivi di programmazione e di perseguimento delle finalità istituzionali proprie.

Il ricorso dell'Autorità al Nucleo speciale della Guardia di finanza e/o alla Polizia postale e delle comunicazioni si fonda sulla nota, consolidata ed apprezzata capacità tecnica di entrambi i corpi nel settore delle comunicazioni, che rende possibile attivare sinergie in grado di incidere fortemente sulla qualità degli interventi, oltre che sulla stessa attività di collaborazione in questione.

Si pensi all'incidenza, nel senso appena indicato, dell'esperienza in campo economico finanziario, di cui è notoriamente in possesso la Guardia di finanza, in relazione all'attività di verifica delle posizioni dominanti, al tetto della raccolta pubblicitaria, all'obbligo di separazione contabile, alla tutela del diritto d'autore, in campo di parità d'accesso ai mezzi di comunicazione politica. Di pari importanza, per quanto è riconducibile all'attività ispettiva e di indagine messa al servizio della tutela dell'utenza, si segnala l'operato della Polizia postale e delle comunicazioni.

Più in particolare, il contributo fornito dalla Guardia di finanza si è dispiegato principalmente nell'attività di vigilanza sul corretto accesso ed uso dei mezzi di comunicazione e nel controllo degli adempimenti previsti in materia di comunicazioni e di tutela della proprietà intellettuale, sì da prevenire oltre che ricercare e reprimerne ogni forma di violazione.

Il Nucleo speciale della Guardia di finanza, nel corso di ogni campagna elettorale e referendaria, ha operato in stretta collaborazione con la struttura dedicata dell'Autorità:

- a) nell'acquisizione dei diversi supporti magnetici e delle pubblicazioni, da cui attingere dati ed informazioni utili all'Autorità per l'espletamento delle proprie funzioni di verifica del rispetto della normativa di settore;
- b) nell'azione di gestione delle segnalazioni di denunce relative ad emittenti e pubblicazioni locali, interfacciandosi, a seconda delle esigenze, con i Comandi Provinciali del Corpo, che sono dislocati in maniera capillare sul territorio nazionale;
- c) nel porre a disposizione, a seconda delle necessità, un'aliquota di personale specializzato per la tutela della *par condicio* nel periodo pre-elettorale;

- d) nell'esecuzione, in via ordinaria, di compiti di vigilanza e controllo secondo il contenuto delle deleghe ricevute, che possono riguardare anche aspetti connessi ad esigenze di garanzia e contenzioso.

Come per i trascorsi anni, il Nucleo ha garantito il rispetto degli adempimenti previsti in capo agli operatori delle comunicazioni, per quanto concerne il pagamento del contributo annuale dovuto all'Autorità, quale fonte di autofinanziamento e calcolato nella misura dello 0,50 per mille dei ricavi conseguiti. Grazie a tale attività, sono stati individuati e segnalati all'Autorità 449 operatori, tenuti al pagamento del contributo in questione, inadempienti e sconosciuti all'anagrafe dell'Autorità.

Allo stesso modo, la collaborazione si è sviluppata in materia di versamento dei canoni annuali di concessione per l'esercizio dell'attività radio-televisiva in ambito nazionale e locale, ai sensi dell'art. 27, comma 9 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Essa ha consentito, dopo un'accurata fase preparatoria che ha visto riuniti allo stesso tavolo di lavoro esponenti dell'Autorità e rappresentanti della Guardia di finanza, di avviare controlli congiunti nei confronti di operatori nazionali pubblici e privati dell'emittenza televisiva per la verifica del pagamento del canone in questione dovuto per gli anni 2000 e 2001.

In materia di destinazione delle spese pubblicitarie da parte degli enti pubblici non economici, ai sensi della legge 25 febbraio 1987, n. 67, la collaborazione Autorità - Nucleo speciale della Guardia di finanza ha riguardato l'esecuzione di complessivi 46 controlli, svolti nei confronti di taluni enti pubblici selezionati dall'Autorità, dislocati in diverse regioni italiane.

Tale collaborazione ha richiesto accertamenti tecnico-contabili svolti sui bilanci degli enti pubblici interessati ed ha riguardato l'analisi documentale delle spese pubblicitarie sostenute dagli stessi nell'esercizio finanziario 2002, evidenziando, nell'ambito della propria specifica attività di controllo e regolazione dell'Autorità, l'esigenza di maggiore sensibilizzazione di questi ultimi soggetti nell'adempimento posto dalla norma in questione a tutela della "carta stampata".

Quanto all'attività di vigilanza in materia di programmi in contemporanea (art. 21 legge n. 223/1990), l'Autorità ha delegato il Nucleo speciale alla verifica, in capo ad alcuni circuiti radiofonici operanti in regime di *syndication*, del rispetto delle prescrizioni dettate dalla legge.

A tutela dei consumatori, il Nucleo speciale è stato chiamato ad eseguire, sia autonomamente che in collaborazione con funzionari dell'Autorità, accessi presso le sedi di società operanti nel settore delle comunicazioni, finalizzati all'accertamento di presunti comportamenti illegittimi, denunciati dai consumatori. In sintesi, la collaborazione può essere rappresentata come segue. Il Nucleo ha concluso:

- a) 138 interventi avviati su delega dell'Autorità (da cui sono derivate 100 irregolarità contestate direttamente e segnalate all'Autorità e 11 comunicazioni di notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica);

- b) 55 deleghe d'indagine pervenute dall'Autorità Giudiziaria, di cui 50 concluse con la contestazione di 116 irregolarità segnalate alla Procura della Repubblica;
- c) 28 interventi svolti su attivazione del Comando Generale del Corpo e di altri reparti del Corpo;
- d) 65 interventi avviati su propria iniziativa [di cui 47 in materia di tutela dei diritti d'autore, 14 in materia di telecomunicazioni (audiovisivo) e 4 in base a leggi di pubblica sicurezza, codice penale etc.].

Dall'insieme di queste attività sono scaturiti ulteriori provvedimenti. In materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, sono stati svolti 89 interventi con esito positivo, che hanno portato alla denuncia a piede libero di 134 persone, all'arresto di 4 persone e all'erogazione di pene pecuniarie per un valore minimo accertato di euro 8.301.212.

Nell'ambito di tali interventi, sono stati sottoposti a sequestro materiali diversi *compact disc* (27.326), libri/opuscoli/stampati (1.449), videocassette (7.809), programmi *software* (464), *personal computer* (45) e altro (40.266). In materia di telecomunicazioni, gli interventi svolti dal Nucleo con esito positivo sono stati 2 e le persone denunciate a piede libero sono state 4. Infine, in altri settori di servizio, il Nucleo ha accertato 23 violazioni e ha proceduto a porre sotto sequestro e/o oscurare 3 siti Internet.

Altrettanto significativa è stata l'attività svolta dalla sezione di Polizia postale e delle comunicazioni ed indicativo a tal riguardo è il dato numerico relativo agli interventi svolti, che si segnalano per l'ampia gamma delle tipologie collaborative messe in atto anche per l'anno 2004, a conferma dell'alta e comprovata professionalità nei delicati settori d'indagine in generale e, in particolare, nei settori d'intervento a garanzia dell'utenza.

Grazie a tale attività, è stato infatti possibile intervenire nella complessa materia delle frodi informatiche e del disconoscimento di traffico telefonico indirizzato verso codici a tariffazione speciale in un ingente numero di casi, con iniziative intraprese su 9.920 querele.

La Polizia postale e delle comunicazioni ha inoltre trattato, su segnalazione degli uffici dell'Autorità:

- a) 10 fascicoli concernenti prevalentemente monitoraggi ed accertamenti sulla pubblicizzazione della pornografia diffusa attraverso le emittenti televisive ed i siti Internet, oltre a segnalazioni di programmi radiofonici di contenuto inadeguato mandato in onda durante la fascia oraria protetta, a tutela dei minori;
- b) 5 fascicoli aventi ad oggetto presunte intercettazioni telefoniche, abbonamenti non richiesti al servizio suonerie per cellulari, anomalo comportamento pubblicitario mediante la veicolazione di fax ed altre truffe telefoniche;
- c) un caso concernente la vendita di servizi a distanza da parte di un operatore di telefonia mobile.

Inoltre, la Polizia postale ha dispiegato 50 interventi nell'ambito di attivazioni non richieste da parte di alcuni operatori e ha raccolto 45 denunce per il disconoscimento di traffico telefonico diretto verso codici a tariffazione speciale 899 e prefissi satellitari internazionali 00X. Tali denunce rendono evidente che, almeno per quanto attiene le numerazioni satellitari internazionali caratterizzate da prefissi 00X, potendo le medesime veicolare sia fonia che dati, consentono all'operatore di rete fissa, in qualità di fornitore della *carrier preselection*, di indirizzare la chiamata al satellite, stornando per sé le somme dovute per tale servizio ed attribuendo il rimanente traffico a favore dell'operatore telefonico titolare della specifica numerazione internazionale, al quale è probabilmente noto il successivo instradamento.

Sono infine da segnalare 30 denunce ordinarie, relativamente ad attività connesse a quella istituzionale.